

manente beneficio del prosciugamento delle paludi. E questa opinione, che oggi è la comune, più non permette che si discuta, come già un tempo, sulla convenienza di una proibizione assoluta delle risaie, che anzi la si riguarderebbe siccome improvvida ed ingiusta. (1)

Posto dunque il principio che la risaia ha la sua ragione d'essere, che essa fa parte delle industrie agricole, che considerata sotto l'aspetto economico è un bene che le contrade dove la popolazione è soverchia in confronto della terra coltivata, per cui o languisce di fame od emigra in cerca di lavoro, siccome già fu luminosamente provato da numerosi economisti, è indubitato che essa dovrà essere disciplinata da una legge speciale, siccome disciplinate da particolari leggi sono tutte le altre industrie.

Ma è impossibile, soggiungono qui taluni, che una legge sulle risaie possa partire da regole assolute, generali ed uniformi per modo da costituire una legislazione unica in tutto il regno. (2) Di grazia: su che cosa si fonderebbe una tale impossibilità? Forse sulle condizioni diverse delle varie zone del nostro territorio, considerato sotto l'aspetto topografico ed idrografico, e sulle differenti condizioni telluriche e climatologiche? È per questo che si reclama diversità nei provvedimenti? Ciò vorrà dire tutto al più che la compilazione di una simile legge sarà alquanto malagevole, ma non giustificherà mai l'abbandono alle autorità locali di stabilire il modo con cui provvedere con speciali regolamenti ai bisogni dell'igiene, e con cui stabilire e concedere nei singoli casi le licenze, siccome fa l'imperfettissima legge del 13 giugno 1866, numero 2987, che siam soliti di chiamare *legge sulle risaie*, e che nemmeno meriterebbe un tal nome.

A nostro avviso, partendo da quanto la scienza ha fin qui posto in sodo, si potrebbe benissimo da una legge sulle risaie stabilire certe norme generali e certi divieti assoluti consigliati dalla tutela della sanità e della privata e pubblica economia.

Proviamoci a dimostrarlo.

È un fatto che se il riso vien coltivato in un territorio elevato ed asciutto, od in terreni nei quali ordinariamente le acque hanno facile e spedito corso, si pone il suolo in condizioni acconce a sviluppare umidità e miasmi, di cui il germe mancava per lo innanzi. Essendo questo grandemente infesto alla salute degli uomini, è naturale che la legge dovrebbe sempre o ovunque ciò impedire e vietare nella maniera la più assoluta.

La legge altresì dovrebbe proibire che le terre asciutte collocate nei territori bassi e palustri venissero destinate alla coltivazione del riso, avvegnaché estendendosi la superficie del suolo bagnato, è ben ragionevole il riputare che prenda aumento la somma dell'umidità e degli altri principi morbiferi onde l'aria atmosferica s'ingrassa.

Inoltre in nessun caso essa avrebbe a permettere che sien fatte risaie in quelle terre palustri le quali sotto un sottile buono strato argilloso hanno una cuora fangosa e fetida, che rimossa e portata alla superficie per opera delle vangature, corrompe l'acqua ed ammorba l'aria.

In quarto luogo dovrebbe sempre esser proibita ogni risaia alla irrigazione della quale si facciano servire acque corrotte e stagnanti derivate da naturali od artificiali bacini.

In quinto luogo dovrebbe vietata rigorosamente la risaia nelle terre di fondo palustre le quali naturalmente rimangono libere dall'acqua nella primavera, perché il rattenere nell'estate, come è richiesto dalla coltura del riso, è riconosciuto pregiudizievole per fisica ragione e per esperienza.

E infine, poiché ripetute e numerose esperienze hanno appieno dimostrato che la miscela dell'acqua dolce coll'acqua del mare riesce perniciosissima alla salute (3), come insalubri del pari riescono quelle acque stagnanti colle quali si mischiano acque minerali o termali che sorgono dal terreno, così la legge dovrebbe anche in questo caso portare l'impedimento ed il divieto.

Ecco intanto sei proibizioni assolute che dovrebbero essere indistintamente

valevoli per qualunque sito, ed applicate colla più rigorosa sanzione. Né pretendiamo con questo di aver enumerati tutti i divieti di ordine generale.

«Importa grandemente, diremo anche noi coll'illustre Farini, che i governi si facciano coscienza di sinistrali divieti, perché nel giudicare delle cagioni delle popolari ed endemiche malsanie non si abbiano a confondere le naturali con quelle, che l'umana industria ed opera può procacciare od aggiungere, lo che non rade volte avviene con grave offesa della verità e della privata o pubblica economia» (2). A questi divieti potrebbero fare eccezione soltanto nei casi, in cui per condurre a termine una intrapresa di prosciugamento ed innalzamento di una vasta superficie di suolo impaludato, fosse indispensabile di rialzare eziandio qualche porzione di terreno asciutto o prosciugantesi in primavera che in quella sia compreso, perché allora si dovrebbe passar sopra al temporario disordine della irrigazione e quindi della coltivazione del riso per rispetto del sommo e duraturo beneficio.

(Continua).

(1) C. L. Farini, op. cit. lib. III, cap. I, pag. 166.

CRONACA PROVINCIALE

Consiglio agricolo. Il sig. Presidente del Comizio agrario di Cividale del Friuli avrà voto nel Consiglio di Agricoltura per l'anno 1882. Ciò per decreto ministeriale del 19 maggio ultimo scorso.

CORRIERE GORIZIANO

Arresto politico. Fu arrestato nel distretto di Cervignano, e posto sotto processo, certo Giuseppe S., imputato di avere gettato grida sediziose.

Rissa. A Lucinico, presso Gorizia, l'altro ieri, entrati in rissa due del paese, avvenne che uno di essi gettasse dei sassi contro altri individui, e più tardi, veduto il suo avversario in compagnia di alcuni amici, scaricò contro due di questi una pistola ferendoli al piede, per modo che dovettero venire trasportati all'Ospedale Fatebenefratelli a Gorizia.

Quella sera ancora in una osteria della località della Aissovizza, presso Gorizia, avvenne una rissa fra un guardacaccia e il di lui fratello da una parte ed una guardia campestre dall'altra. Venuti alle mani, il fratello del guardacaccia percuoteva la guardia campestre alla nuca. Quest'ultimo allora trave la daga dal fodero e alla sua volta feriva gravemente l'assillatore al capo. Stava per vibrargli un secondo colpo, ma il guardacaccia colla mano trattenne il colpo, e lo ricevette alla mano. Dei tre feriti, il più gravemente è stato portato all'Ospedale.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative. Domenica, 2 luglio, gli Elettori del Comune di Udine dovranno eleggere sei Consiglieri. Or sappiamo che il Comitato dell'Associazione progressista, a mezzo del suo Vice-presidente dott. cav. Celotti, ha incitato trattative per un accordo col Comitato dell'Associazione Costituzionale. E per quanto ci consta, l'accordo dovrebbe basarsi sulla rielezione di tutti i Consiglieri cessanti, o, per lo meno, sull'accettazione (a Candidati comuni delle due liste) dei signori comm. Pecile e comm. Di Prampero per il giusto principio di non escludere dal Consiglio coloro, che per l'ufficio di Sindaco prestarono speciale servizio al Comune.

Domani cominceremo a parlare delle nostre elezioni comunali, pur sino da oggi dichiarandoci (per cagioni affatto eccezionali) propensi alla rielezione di tutti i Consiglieri cessanti.

Società Reduci. Nell'assemblea generale straordinaria dei soci di ieri fu nominato a consigliere il signor Baldissara dott. Giuseppe. — Non si poté votare lo Statuto per mancanza del numero legale che doveva essere di due terzi dei soci effettivi di Udine (120). — Avrà luogo quindi una seconda convocazione nel giorno di giovedì 29 corrente alle ore 3 pom., nella solita sala Cecchini, via Gorgi.

Il signor Paolo Giacomo Zai ha rimesso alla Presidenza L. 10 quale ricavato dalla vendita di foglietti portanti un ordine del giorno del generale Garibaldi per essere consegnate ad un veterano bisognoso.

L'Accademia udinese radunata la sera di venerdì 28 corr. ha sentito la lettura del dott. Romano sulla scoperta di Pasteur riguardo la profilassi e polizia sanitaria del Carbonchio.

Daremo un cenno in un prossimo numero.

Luce elettrica. Da Milano pervennero ieri al nostro Municipio il seguente telegramma: «Spediti l'installazione elettrica pre-gandovi ritirarla. Avvisatemi il suo arrivo a destinazione.

«Shepherd».

Stabilimento balneario. Negli ultimi due giorni la frequenza ai bagni cominciò ad essere quale sarebbe desiderabile da coloro, che hanno a cuore la pubblica igiene. Anche alcune signore già cominciarono a profittare di questa comodità, nell'orario per esse stabilito dal regolamento municipale. Taluni già si abbonarono per l'intera stagione.

Società Agenti di Commercio. Giovedì all'adunanza del Consiglio erano presenti tutti i consiglieri. Benissimo. Il f. f. di Presidente aprì la seduta col ricordare che in mezzo alla profonda costernazione che gli trambrasciò l'animo per l'immensa sventura che colpì la Nazione colla morte di Garibaldi, nel mentre trovò un alto conforto dalle unanimi manifestazioni di venerazione che dalle varie parti del mondo si elevarono in omaggio a quella immortale figura, poté notare con immensa soddisfazione come la Società degli Agenti, in codesta congiuntura, non solo ha dimostrato di dividere il generale cordoglio, ma altresì di essere animata di quell'amor proprio, di quella serietà, dignità e generosità che mentre formano un pregio di ciascun individuo, infondono fiducia, arrecano decoro alla Società, la rendono benivola stimata, onorata, solida ed influente.

La partecipazione della Società alle onoranze per Garibaldi, la presentazione d'una sfarzosa corona ed il concorso di tutti i soci — richiamano da parte del f. f. di Presidente la sua massima soddisfazione.

Loda il Consiglio per le sue sagge disposizioni, si compiace della iniziata sottoscrizione in seno alla Società per concorrere all'erezione in Udine del monumento a Garibaldi, accenna alla somma raccolta di L. 169 che ha già avuto l'onore di trasmettere alla Commissione incaricata.

Annuncia al Consiglio l'iscrizione nell'Album della Società dei 5 soci patrocinatori sig. Kechler cav. Carlo, Volpe Marco, Mason Enrico, Degani G. Batt., Orter Francesco, e dal loro nobile intervento trae le speranze del concorso in breve di nuovi patrocinatori.

Annuncia ancora che al saluto mandato dalla nostra Società alle Associazioni consorelle cittadine, fin'ora, con gentilissima lettera, hanno corrisposto le seguenti: Società dei Reduci dalle patrie battaglie, Società operaia generale, Società di ginnastica, dei facchini pubblici, dei parrucchieri e barbieri, dei sarti, dei pompieri, dei tappezzieri e sellai, e dell'Istituto filodrammatico. Il Consiglio prende nota con soddisfazione di tutte le comunicazioni del vice-Presidente, e passa poscia a parlare dell'investitura dei fondi sociali.

Si approva di depositarli per ora alla Banca di Udine, e fu già fatto il primo deposito di lire 650.

Il libretto è intestato alla Società, ed i fondi non potranno venire prelevati che colla firma di tre dei componenti la Direzione, oltre alla firma dell'esistente.

Il Consiglio lascia facoltà alla Direzione di presentare in una delle prossime sedute consigliari il resoconto finanziario di questo primo periodo della gestione ed approva le pratiche finora esercitate dalla Direzione stessa per il buon andamento della Società.

Si nota con piacere il continuo aumentare dei soci effettivi; si prendono altre determinazioni di ordine interno, e la seduta si scioglie ad ora tarda e sempre colla presenza di tutti i Consiglieri.

Avvertiamo che alle adunanze del Consiglio possono assistere tutti i soci, e ripetiamo che la segreteria della Società resta aperta dalle 11 ant. alla 1 pom., e dalle 8 alle 10 pom. di tutti i giorni, eccettuati i festivi in cui è aperta soltanto sulle ore del meriggio.

Una conferenza dell'illustre nostro concittadino conte Savorgnan di Brazza. Telegrafano da Parigi:

Una grande folla assisteva alla Sorbona alla conferenza data dall'illustre viaggiatore italiano Savorgnan di Brazza. Questi raccontò i suoi viaggi fatti nell'interno nell'Africa a conto del governo francese. Fu applauditissimo. Presiedeva la conferenza Lesseps.

Teatro Minerva. Le società nostre vanno a gara nell'offrire l'estremo tributo di riconoscenza al Grande. L'Istituto

filodrammatico non fu dell'ultimo: sabato sera ci diede un trattenimento a totale vantaggio del monumento che sorge in Udine alla memoria di Giuseppe Garibaldi.

Il teatro era affollato. Si principiò colle *Ultime ore di Camoens*, scono di Leone Fortis, costumi portoghesi del secolo XVI. Belli, robusti, commoventi i versi del forace scrittore delle *Conversazioni*. Quanto amor di patria vi traspirava! come al vivo ritratti gli affetti gagliardi che portarono l'ultimo colpo all'esistenza del portoghese illustre! Peccato che l'azione si prolunghi di troppo, e so l'attenzione del pubblico non ne fu distolta, lo si è dovuto alla naturalezza ed onergia con che il signor Pasetti rivisitò o sostenne il carattere estremamente faticoso del moribondo poeta. Di stupendo effetto l'ultima scena, la morte di Camoens. Il protagonista fu chiamato al proscenio da calorosi applausi, unitamente alla signorina Massimo ed al signor Pietro Soli che lo condurranno nell'azione.

Non mi fo a descrivere la grazia che posero i dilettanti nell'eseguire il bozzetto marinarresco di L. Maranco — *Giorgio Gandi* — lavoro in cui s'intreccia mirabilmente quanto v'ha di nobile, di generoso, di bello, o — soggiungo pure — di debole nella vita; il tutto spirante la fresca voluttà del mare, che scuote, inebbia ed accende le anime più volgari. Ci sentimmo commossi al canto — velato di profonda mestizia, e sollevato al cospetto delle onde agitate — dei pescatori che piangono la morte di una bella figlia del mare.

Amore di patria e amore di donna affaticano il cuore magnanimo di Giorgio Gandi. Tradito dalla donna, l'Italia sarà la mia sposa! egli esclama, e via su l'onde a combattere per la patria adorata. Questa frase vivamente commosse il numeroso pubblico, e una salva di applausi addimòstrò quale magica forza eserciti il nome d'Italia nostra.

Giorgio Gandi ebbe un ritratto fedele nel signor Pasetti: ugualmente si distinsero i signori Piccolotto, Soli, Turlo e D'Avanzo. È poi debito mio rivolgere una parola di ammirazione alla gentile giovinetta *Anita Mattioni*, che, quindicenne appena, affrontò con disinvoltura le scene mai per lo innanzi calate. Semplice, graziosa, modesta (e questo è il pregio maggiore), come lei si atteggiava la parte d'ingenua! Ecco una fanciulla, cui studio e amore educeranno a mirabili progressi nell'arte.

Alle scene finali dell'ultimo atto, levata una tela, ecco sovra apposto e svelto piedestallo, adorno di corone, grandeggiare una statua allegorica. È la bella figura d'Italia, che sostiene il patrio vessillo, e addita — nello sfondo della scena — un'isoletta che sorge romita in mezzo alle acque: Caprera! Sulla faccia del piedestallo, apparve l'immagine dell'Eroe Nizzardo; la luce di magnesio rischiara il gruppo simbolico. Istante sospiro! La musica intona l'inno di Garibaldi, il pubblico si alza riverente, i cappelli, i fazzoletti si agitano, un fremito corre per l'ossa e fragorosi ovvia salutano anche una volta il Dio delle nostre battaglie.

Viva e per sempre l'Eroe! Si rispetti la sua volontà, bruci sul rogo la salma di Lui, e un'urna raccolga — colle ceneri preziose — le lagrime votive del popolo italiano.

Così ebbe termine il trattenimento. Il Filodrammatico ha soddisfatto ad un compito sacro e i cittadini gli saranno riconoscenti.

Kappa.

Un nostro abbonato ed amico ci scrive lagnandosi perché nel narrare di una rissa avvenute sere fa in un'osteria tra due persone che non conosciamo, abbiamo ripetutamente qualificato l'una di esse per ebreo. Non crediamo in questa parola vi sia nulla di offensivo; essa dinota che il tale appartiene all'una piuttosto che all'altra fede religiosa. Tutti i giornali, parlando delle persecuzioni che avvengono purtroppo altrove in questi giorni, designano con la parola «ebrei» i semiti. Quella rissa poi non avvenne per motivi di religione; né la città nostra presenta nulla che possa accennare, nemmeno alla lontana, a pericoli di tali lotte, che segnerebbero un vero regresso.

Cavallette. Questo insetto infesta un tratto di campagna nei pressi di Tavagnacco, però in proporzioni non serie. In ogni modo le segale sono minuite ed il frumento fra 4 giorni al più lo sarà pure; per cui i danni che eventualmente tali insetti possono arrecare non saranno gravi.

Sulle feste di Spilimbergo di ieri abbiamo ricevuto una corrispondenza che pubblicheremo domani.

Essicatorio bozzoli. A tutto il 25 corr. vennero essicati chil. 23516 di bozzoli.

Mercato della frutta. Per mancanza di genere affari quasi nulli. Si esaltarono

Chilogrammo	da L.	26 a 32
» ossetto	»	» 30
» superiori	»	» 16
» inferiori	»	» 40
Pera di S. Pietro	»	» 45
» del Jani	»	» 40
» del Pattarini	»	» 40
Amoli comuni	»	» 40
Armollini	»	» 40
Albicocche	»	» 70
Fragole	»	» 80
Uva ribes bianca	»	» 18
» rossa	»	» 20
Piselli	»	» 12
Fagiolotti (tegoline)	»	» 12
Patate	»	» 12
Fava	»	» 22

Funerali e beneficenza. Ieri vennero i funerali dell'operaio Antonio Zeoro. Pochi soci del Mutuo Soccorso seguivano quella salma; fatto molto da deplorarsi, inquantoché ben maggior numero potrebbe essere intervenuto per tributare gli ultimi onori a quel figlio dell'operaia famiglia.

Triste, compassionevole è lo stato attuale della povera vedova, la quale lottò per ben tre anni, con innumerevoli sacrifici e privazioni, contro il male che lo portò alla tomba, e compresi i soci, che ieri lo seguivano all'ultima dimora, delle condizioni della vedova di comune accordo si fecero iniziatori di una colletta fra loro, onde provvedere all'urgente bisogno della famiglia.

Diamo anche i nomi dei generosi, con speranza che altri abbiano ad imitare l'esempio.

Janchi fratelli 1. 2 — Fanna Antonio 1. 1 — Conti Luigi 1. 1 — Alessio Luigi 1. 1 — Sello Giovanni 1. 1 — Lozza Antonio 1. 1 — Facchini Luigi 1. 1 — Druni Giuseppe 1. 1 — Mattiassi Gustavo cent. 70 — Tosolini Antonio 1. 1 — Noveletto P. 1. 1 — Borghese Antonio cent. 75 — Viezzi Enrico 1. 1 — N. N. 1. 140 — Marco Volpe 1. 1. Totale 1. 1585.

Tale importo venne tosto passato in mano della vedova.

Il Consiglio della Società operaia, ieri votò un sussidio di lire 75 alla vedova.

Muccio e forcino. Ieri in Comune di Udine furono sequestrati un cavallo muccoso ed uno affetto da forcino. Il muccoso proveniva da Remanzacco.

Disposizioni severe furono tosto prese anche per indagare gli eventuali rapporti degli animali sequestrati con altri.

L'incendio di sabato. Sulla piazzetta Porta, dietro le carceri del Tribunale, in mezzo a vaste e ben tenute ortaglie sorge una casetta colonica con annessa stalla e fienile di proprietà della contessa Porta, addossata dall'un dei lati alla fabbrica velluta della Ditta Domenico Raiser e figlio. Ivi abitava la famiglia di certo Bergagni Luigi fu Francesco da Reana; e verso le due pomeridiane di sabato, dopo il frugal pranzo, quasi tutta essa famiglia, erasi recata al riposo, essendo in quel di giorno festivo, almeno per la consuetudine.

Proprio allora, nei foraggi non ancora bene asciutti accumulati sul fienile, svilupparasi, per la fermentazione, tanto calore da accendere la vorace fiamma. Ratto il fuoco propagasi. Denso fumo si solleva, e le fiamme più sempre dilatansi ed invadono anche la casa dove quella famiglia tranquillamente dormiva. Il crepitio del fieno bruciante pareva al Bergagni lo strepito della pioggia che batte sui tetti. — Fuoco! Fuoco! — grida il figlio del signor Barcella, oste alla Buona vite; il fumo è veduto; la gente accorre. La famiglia del Bergagni compreso anche un fanciullino di sei anni e mezzo si salva. Immaginarsi lo spavento, la disperazione! Una vecchia cade in deliquio ed è soccorsa tosto dal dott. Baldissara.

Intanto alcuni cittadini corrono ad avvertire i civici pompieri perché accorrono con le pompe. Ma si! Alla stazione di guardia dei pompieri non, ca, n'era nemmeno uno e pompe non si danno se per lo meno un pompiere non le accompagna. Si perde così un tempo prezioso; mentre le fiamme crescono più sempre. I cittadini accorsi dannosi le mani attorno per salvare ciò che si potea salvare — i mobili, le bestie. Fu un ragazzo ch'ebbe il felice pensiero di aprire la stalla per salvare alcuni bovini. Un piccolo suino per carbonizzato.

E le fiamme crescono — alte, gigantesche, minacciose, terribili. La fabbrica di velluti corre serio pericolo. Ai piedi di essa, sotto una loggia che comincia già a carbonizzarsi, sta una catasta di legna secca. Ecco finalmente le pompe. Tosto si dà mano all'opera di estinzione. Accorrono i soldati, accorrono i cittadini e tutti si prestano con zelo indefesso. Si stabiliscono più catene; si ricorre per acqua alla roggia che lambisce l'ortaglia del convento delle Dimesse e tutti indistintamente cooperano. Il ben diretto e continuato getto delle pompe fa sì che il terribile elemento distruttore

poco a poco si vince. È scongiurato il pericolo che l'incendio si comunicasse alla fabbrica velluti; ed alle sei circa il fuoco è spento del tutto.

Pompieri e soldati e cittadini — tutti, in una parola, e massime i cittadini primi accorsi, vanno lodatissimi per l'instancabile opera prestata.

Il danno complessivo è di circa 6000 lire, delle quali un 4500 circa per la casa. Questa era assicurata presso la Società *Milano*; non così i mobili, gli attrezzi rurali, i foraggi ed il grano-turco. Bruciarono tre carri di fieno circo, parecchi ettolitri di granturco, un cassetto con alcuni vestiti da donna e delle lenzuola.

Sul luogo c'erano tutte le autorità civili e politiche e molti ufficiali di tutte le armi qui di stanza; il Prefetto; l'Assessore signor Graziadio Luzzatto, il Procuratore del Re; il Presidente del Tribunale; l'Ispezione della Pubblica Sicurezza e tutti i delegati...

La famiglia Bergagni fu, nella sera, ricoverata dalla contessa Coloredo Tranquilla vedova Porta. Il danno ad essa derivante per i mobili, foraggi, attrezzi ecc., ascenderà a circa un migliaio di lire. Il Bergagni possiede però qualche cosa del suo.

Chi nulla possiede e fu anche danneggiato per un trecento lire circa è l'altro ortolano, certo Sujani Giovanni Battista, da Remanzacco, affittuario dell'orto. Egli aveva con diuturne e diligenti fatiche ridotto l'orto in modo che era la sua consolazione ed il suo orgoglio; e sperava di ricavarne il meritato compenso. Se non che, per la urgente necessità di aver l'acqua e nella conseguente confusione, molte aiuole furono calpestate rovinandosi del tutto la vegetazione. E questo povero diavolo non ha null'altro da cui ricavare il pane quotidiano...

Durante l'incendio stesso, il sig. Bossero, farmacista, si fece iniziatore di una colletta per venire in aiuto di tanta sventura; così pure l'oste della Buona Vite signor Barcella ed il libraio signor Peressini Giovanni.

Jeri anche presso il negozio Malagoini si iniziò allo stesso scopo una colletta. Fra tutto si sono già raccolte un duecento e più lire. Certo che sono ancor poche; e noi speriamo che la carità cittadina, non mai sorda ai gridi di dolore, farà anche in questa circostanza il proprio dovere.

Le monache delle Dimesse, che sulle prime non volevano lasciare l'accesso ai soldati per recarsi ad acqua nel rogge scorrente per loro orto, dopo che il canonico monsignor Elti ne fu persuaso, il fecero; ed anzi ai soldati ed agli altri donarono del vino.

Jeri fu tutto il giorno un continuo pellegrinaggio di gente al luogo del disastro e sulla porta si raccolsero delle offerte.

Ringraziamento. La Ditta Domenico Raiser e figlio, rappresentata da Giambattista e Giuseppe fratelli Raiser, sentesi in dovere di ringraziare tutti distintamente i cittadini, le autorità, i militari, i pompieri, i carabinieri e le guardie, per la efficacissima opera prestata a salvare la loro fabbrica dall'imminente e serio pericolo d'incendio da cui era nel giorno di sabato minacciata.

Ed un ringraziamento lo deve pure alle Monache delle Dimesse ed al reverendissimo Canonico monsignor Elti, che, non curando il danno ad essi derivanti, aprirono le proprie dimore e l'orto rispettivo per l'opera di estinzione.

A Giulia Milani.

O mia Giulia, anche tu, non compito ancora il tuo ventunesimo anno d'età, ci lasciasti, ed abbandonasti per sempre la terra, per ascendere lassù, dove di poco ti prevenne il fratello.

Giulia, povero fiore! Tu venivi strappato all'affetto dei tuoi cari e li lasciavi nell'angoscia, il 22 giugno.

Povero angelo! morire in sull'aprile della vita! Così bella, così gentile e dotata di una semplicità di modi, da renderti cara a quanti ti conoscevano! La tua dipartita costa molte lagrime a coloro che t'amavano e come figlia e come sorella; ma non creder però, che si pianga solo nella casa paterna: no, la tua morte fece a tutti una grande impressione e specialmente a me ch'ebbi la fortuna di conoscerti.

Il 22 giugno non cadrà mai dalla mia memoria; perchè giorno, oh! quanto nefasto; come pure non cadrà il ricordo delle tue miti virtù. Deh! tu imploravi per tutti noi una stilla di conforto, che ne tempi l'amarissima afflizione, ed abiti, o mia buona, il saluto del cuore dell'amica tua.

Giovedì 22 giugno spirava nel bacio del Signore Giulia Milani, appena ventenne.

O mia Giulia, quanta amara per me

e poi tuoi cari, una sì immatura perdita! Lascia che io deponga sulla tua fossa un mesto fiore, il fiore dell'amicizia.

N. N.

Ufficio dello Stato Civile

Boll. settim. dal 18 giugno al 24 giugno.

Nascite

Nati vivi maschi 21 femmine 3
Id. morti id. 1 id. 1
Esposti id. 2 id. 1

Totale n. 29

Morti a domicilio.

Paolo Colaetta - Fasano fu Giovanni d'anni 81 contadina — Romilda Settimini di Domenico di anni 7 scolaria — Edelbert Baratti fu Fabrizio d'anni 62 falegname — Giovanni Miconi fu Ermacora d'anni 60 agricoltore — Elisabetta Comis-Canelotto fu Giovanni di anni 26 att. alle occ. di casa — Anna Martinuzzi-De Sabbata fu Paolo d'anni 80 sarta — Maria Calligaris di Lorenzo d'anni 25 civile — Marianna Fasano fu Angelo d'anni 55 contadina — Antonio Zearo fu Santo d'anni 51 falegname — Orsola Della Rossa-Pecoraro fu Leonardo d'anni 84 att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospedale Civile.

Luigia Cojanis - Del Bianco fu Vincenzo d'anni 33 att. alle occ. di casa — Erminia Gennaro di Leonardo d'anni 5 — Teresa Scagnetti Persello fu Pietro d'anni 65 contadina — Leandra Graziosi di mesi 4 — Ada Sidio di mesi 3 — Maria Ruzzini-Blau fu Luigi d'anni 40 cuccitrice — Natale Arrighetti di mesi 6 — Luigi Solcopiani di giorni 3 — Luigia Sebastiani fu Francesco di anni 30 serva — Filomena Ziguin-Bigotto fu Pietro d'anni 36 contadina.

Tot. n. 20 dei quali 5 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Giacomo Selva calzolaio con Angelina Filippini setaiuola — Antonio Cremese tipografo con Regina Gremese attend. alle occup. di casa — Giuseppe Serafini fabbro ferriaio con Giuseppina Zinelli serva — Antonio Rizzi agricoltore con Veronica Bettuzzi contadina — Giacomo Ascanio calzolaio con Angela Zanuzzi att. alle occ. di casa — Lorenzo Botti calderairo con Rosa Del Mestre sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esperte jeri nell'Albo municipale.

Federico Giovanni guardia daziaria con Maddalena Toso att. alle occup. di casa — Lorenzo Scaravelli agente privato con Filomena Ottogalli att. alle occ. di casa.

ULTIMO CORRIERE

La campagna del 1867

Roma 25. La Commissione per il progetto della campagna dell'Agro Romano nella adunanza odierna, ha deliberato di proporre alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera, rendendosi interprete della riconoscenza nazionale verso coloro che nel 1867, duce Garibaldi, combatterono nell'impresa dell'Agro Romano, invita il governo a presentare quei provvedimenti che stimerà più opportuni. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 25. La *Neue Freie Presse* saluta con calma simpatia il progetto d'un'esposizione mondiale a Roma.

Brody 25. È finita la coscrizione dei fuggiaschi ebrei.

Se ne trovano qui ancora oltre a 12.000. Tutti i sopravvissuti saranno respinti al confine.

Costantinopoli 25. Corti ha notificato alla Porta la riunione della conferenza: deplorò l'assenza del rappresentante della Turchia e soggiungendo che la scelta di Costantinopoli fu fatta allo scopo di facilitare ed effettuare i negoziati.

Alessandria 25. Le truppe egiziane elevano dei terrapieni presso Abukir.

ULTIME

Costantinopoli 25. Oggi la Conferenza si adunò sotto la presidenza di Corti. Fu firmato un protocollo di disinteressamento. La prossima seduta avrà luogo martedì.

Alessandria 25. In seguito al ripristinamento della calma è probabile che le flotte non prolungheranno lungamente il loro soggiorno nelle acque egiziane.

La Germania rinunziò all'invitare una seconda corazzata.

Ravenna 25. Si tenne un Comizio popolare in Ravenna per protestare contro

vessazioni che tornarono funeste alla salute del socialista Caserio; furono inviati al Caserio caldi voti perchè recuperi presto la salute.

A Vittorio Emanuele

Ascoli Piceno, 25. È riuscita solenne l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Assistevano le rappresentanze del Re, del Senato, della Camera, della Stampa, dei Comuni, della Provincia e dell'Esercito.

Parlarono Ricci deputato di Ascoli, Carradoti, Abignente, il sindaco, il prefetto, il rappresentante del Diritto a nome della stampa proponendo l'invio d'un dispaccio al Re. Furono esposte oltre 100 magnifiche corone. Assistevano molte società 200 bandiere rappresentavano le città delle Marche. Folla immensa.

Precauzioni inglesi

Parigi 25. Il *Memorial diplomatique* annunzia che l'Inghilterra prese disposizioni per sbarcare in pochi giorni sulle coste egiziane 8000 uomini.

Dufferin ebbe ordine di procedere sempre d'accordo con Noailles.

I movimenti agrari

Reggio Emilia 25. Ieri sera sono partite due compagnie di granatieri per Guastalla, Regio e Gonzaga, dove si dicevano accaduti gravi disordini ed esser stato ucciso il sindaco di Gonzaga.

Sembra invece non trattarsi che di misure preventive suggerite dalla grave agitazione agraria.

Canonico ladro

Brusselles 25. Il canonico Bernard, ladro dei milioni al palazzo vescovile di Tournay, fu arrestato a Cuba e verrà estradato.

I pericoli dell'Inghilterra

Londra 25. I feniani minacciarono con lettera l'editore del *Times* di far saltare in aria l'edificio del giornale.

Desta immensa sensazione in tutto il paese il discorso di Bright sul *bill* irlandese.

Esso considerasi quale una prova di gravissimo pericolo da parte del movimento irlandese.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Rivista serica settimanale. Nulla è sovrappiù a distogliere il mercato serico dall'apatia dominante da parecchio tempo. — È bensì vero che a mitigare questo spiacevole stato di cose concorrono gli ammassi galette, sui quali è rivolta ancor oggi ogni attività e tutta l'attenzione; pure non si può a meno di rimarcare l'indifferenza da parte del consumo, a tutto ciò che riflette l'importanza del raccolto. Eso rimane passivo spettatore di quanto succede, senza darsi per inteso della deficienza ormai constatata sulla produzione italiana.

Forse dopo chiusi tutti i mercati, che già sono in marcia via di decrescenza, e toccato con mano il deficit, le cose cambieranno, speriamo, in meglio per gli industriali.

Ma intanto, a dar maggior forza alla riserva in cui si tengono i compratori di sete, si citano già vendite di nuovi prodotti greggi a prezzi tutt'altro che remuneratori. Si vendettero infatti a Milano in questi ultimi giorni greggie di qualche merito sulla base di lire 58 a 60 nei titoli 9/11, 10/12 e 12/14; mentre per il vero classico in titoli speciali a mala pena si raggiunsero le lire 62 a 63.

Per contro i mercati dei bozzoli accennarono a continua sostenutezza, ed in qualcuno a rialzo spiegato. — Così anche qui si pagarono prezzi in rialzo, e cioè:

lire 4 a 4,50 per belle verdi depurate » 4,30-4,80 per gialle nostrane.

Soltanto in questi ultimi giorni è subentrata un po' di riflessione causata più che ad altro, dal ritiro di diversi compratori che, o coperti per i loro bisogni, o poco propensi di seguire il moto ascendente dei prezzi, cessarono dagli acquisti.

Devesi inoltre considerare che il raccolto volge alla sua fine, e che, come succede tutti gli anni, le ultime galette sono le più inferiori come rendita.

Crediamo di non errare calcolando il raccolto del Friuli nulla di più di una metà d'un buon raccolto, e quello del Goriziano ed Ilirico minore di due terzi d'un ordinario. Probabilmente il prodotto in seta sarà relativamente superiore agli altri anni, grazie alle migliori qualità di galette, che sole giustificano i prezzi esagerati che si pagarono.

E qui giova notare che, con prezzi per le sete pressoché eguali a quelli del 1881, si avranno in media costi degli ammassi galette di almeno mezza lira

al Kilo di più confrontati con quelli della scorsa campagna.

Udine, 25 giugno 1882.

L. Morelli.

Mercato Bozzoli. — Pesca Publica di Udine.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi . . .	K. 645	K. 333	L. 68 0/10	L. 137 0/10
Vacche . .	" 876	" 173	" 60 0/10	" 126 0/10
Vitelli . .	" 58	" 40	" —	" 100 0/10

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi . . .	K. 645	K. 333	L. 68 0/10	L. 137 0/10
Vacche . .	" 876	" 173	" 60 0/10	" 126 0/10
Vitelli . .	" 58	" 40	" —	" 100 0/10

Animali macellati.

Bov. N. 33 — Vacche N. 14 — Civetti N. — Vitelli N. 165 — Pecore e Castrati N. 30.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 24 giugno.

Rendita god. 1 luglio 89.88 ad 90.03. Id. god. 1 gennaio 92. — a 92.20 Londra 3 mesi 25.55 a 25.61 Francesco a vista 102.20 a 102.40.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.56 a 20.58; Banconote austriache da 214.75 a 215.25; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 24 giugno.

Napoleoni d'oro 20.51; — Londra 25.60; Francese 162.25; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale 770.50; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 844. —; Rendita italiana 92.55.

PARIGI, 24 giugno.

Rendita 3 0/10 81.27; Rendita 5 0/10 114.47; Rendita italiana 89.75; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 148. —; Obbligazioni —; Londra 25.15; — Italia 2 5/8; Inglese 99.5/8; Rendita Turca 11.70.

VIENNA, 24 giugno.

Mobiliare 814.90; Lombardo 136.50; Ferrovie Stato 328.25; Banca Nazionale 825. —; Napoleoni d'oro 9.55; —; Cambio Parigi 47.75; Cambio Londra 120.10; Austriaca 77.15.

BERLINO, 24 giugno.

Mobiliare 533. —; Austriache 540. —; Lombardo 232.50; Italiane 89. —.

LONDRA, 24 giugno.

Inglese 99.19/16; Italiano 89. —; Spagnuolo 28.1/4; Tarco 11.5/8.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 24 giugno 1882.

Venezia 28	62	69	20	18
Bari 54	76	67	33	43
Firenze 2	10	35	15	57
Milano 59	43	12	77	62
Napoli 45	60	90	20	40
Palermo 75	55	82	48	73
Roma 75	18	33	30	14
Torino 64	44	67	72	33

Provincia del Friuli Distretto di Tolmezzo

Comune di Sutrio

Avviso di concorso

A tutto luglio p. f. resta aperto il concorso al posto di medico comunale con l'anno stipendio di lire 2500.

Il servizio è per tutti gratuito. Il Comune conta 1264 anime, composto da tre frazioni, distanti dal Capoluogo appena un chilometro, unite mediante strada del tutto carreggiabile.

Le istanze con i necessari documenti saranno, entro detto termine, presentate a questa Segreteria.

L'eleto entrerà in servizio subito approvata la nomina, e dovrà vincolarsi per la durata di cinque anni.

Sutrio, 20 giugno 1882.

Per il Sindaco

M. Nodale

CONSERVA DI LAMPONI

(Framboise)

di primissima qualità alla Drogheria di P. Minisini. — Udine.

Sindaco nel fallimento di Luigi Bacio di Cividale.

Nei giorni 30 giugno e 1 luglio 1882 dallo ore 10 ant. a sera, nel negozio del fallito signor Luigi Bacio, sito in Piazza del Duomo, si procederà a mezzo offerto private alla vendita di cuoi, calzature e di mobili di casa.

Cividale, 23 giugno 1882.

Il Sindaco

Avv. Antonio Jurizza.

IL MONDO

Compagnia anonima d'Assicurazioni

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali e sulla vita umana.

Capitale Sociale e fondo di garanzia al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Nel nuovo ramo assicurazioni contro gli accidenti, la Compagnia stipula: Polizze individuali, polizze collettive per la responsabilità civile dei padroni verso i loro operai, polizze per i viaggi in ferrovia o per mare, polizze da cavalli e vetture.

Polizza individuale.

L'assicurazione individuale è assai conveniente, giacché garantisce il pagamento d'un capitale o d'una indennità in tutte le posizioni in cui tu possa trovare una persona, in seguito ad una disgrazia corporale accidentale, violenta ed involontaria; è quindi utile ad ogni classe di cittadini siccome tutti esposti alle innumerevoli accidentalità dolorose arretrate dal moderno movimento degli affari e della circolazione.

Tariffe

per l'assicurazione che garantisce in caso di morte, d'incapacità di lavoro professionale, e d'incapacità totale di lavoro.

Caso di morte	Incapacità di lavoro professionale	Incapacità totale di lavoro. Indennità giornaliera	Premio annuo
5,000	2,500	3	20
10,000	5,000	5	30
15,000	7,500	10	40
20,000	10,000	15	50

La sopradescritta tariffa serve per le persone benestanti ed esercenti una professione abitualmente sedentaria. Per le professioni che aumentano il rischio, applicansi premi gradatamente proporzionali.

L'assicurazione individuale abbraccia: quella individuale propriamente detta, dei viaggi in ferrovia e per mare, dei cacciatori, e quella dei militari di seconda categoria.

Mediante un premio unico di L. 6, la Compagnia garantisce ai militari di seconda categoria per accidenti che potessero colpirla durante il soggiorno sotto le armi L. 5000 in caso di morte pagabili alle rispettive famiglie; L. 2500 in caso d'incapacità di lavoro professionale e L. 5 al giorno in caso d'incapacità totale e momentanea al lavoro.

Dietro semplice richiesta si rimettono tariffe e programmi.

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Grazzano, n. 41.

CHIUSAFORTE!

Albergo alla Stazione DEI FRATELLI PESAMOSCA

Amena posizione fra i Monti per villeggiare nell'estate.

In questo Albergo, sito a pochi passi dalla ferrovia, si trova tutto il desiderabile confortevole a prezzi discretissimi.

Stupende gite tanto in carrozza che pedestri e magnifiche salite per i signori *touristes*.

Per Mattoni

ed altri prodotti della FORNACE DI TARGENTO della Ditta Facini, Morgante e Comp., in Udine rivolgersi al sig. GIOV. BATT. DEGANI rappresentante della Ditta con Deposito fuori Porta Aquileja, nei propri Magazzini, dietro la Stazione ferroviaria.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

PRIMO PREMIO L. 100,000

(Vedi avviso in 4ª pagina).

